

Xu Tiantian, l'architetta che “guarisce” le aree rurali che rischiano di spopolarsi

Pubblicato: Domenica 15 Ottobre 2023



Non c'è solo la città e le sue costruzioni nella mente degli architetti: in un mondo dove i nuovi monumenti sono i grattacieli, c'è chi si occupa di ripristinare le ferite delle aree rurali del proprio paese, per arginare la fuga dalle campagne di chi raggiunge i grandi agglomerati urbani.

Una delle principali esponenti al mondo di questa attività è la cinese **Xu Tiantian**, che è stata ospite venerdì 13 a Villa Panza all'appuntamento di ottobre di Visionare, i “dialoghi di Architettura” organizzati dall'**Ordine degli Architetti di Varese** e ideati da **Fulvio Irace**, nell'incontro dal titolo “**Ereditare il futuro**”.

L'architetta, fondatore di **DnA _Design and Architecture**, si è fortemente impegnata nel processo di rivitalizzazione delle aree rurali della Cina con quella che lei stessa definisce “**agopuntura architettonica**”, che punta alla rivitalizzazione sociale ed economica della Cina rurale ed è stata selezionata da UN Habitat come caso di studio di Inspiring Practice on Urban-RuralLinkages. Per questo ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Global Award for Sustainable Architecture 2023, il Berlin Art Prize/Kunstpreis Berlin- Architecture 2023 e lo Swiss Architectural Award 2022.

Ma come si può concretizzare la filosofia dell'agopuntura nell'architettura? «Partiamo dal fatto che l'agopuntura è una disciplina cinese che consiste nel porre piccoli aghi in alcuni punti del corpo per far sì che la persona stia meglio: è un processo per la guarigione – spiega **Xu Tiantian** – Questo processo si

può applicare anche all'architettura: intervenire sul territorio con piccoli interventi mirati in modo da ottenere un microeffetto di guarigione del territorio. Il concetto dell'agopuntura applicata all'architettura porta, con piccoli passi, a sviluppare le comunità nel contesto rurale, il che significa ridare alle comunità il loro orgoglio e il loro onore»

Xu Tiantian: «Trasforma la vita in architettura e l'architettura in vita – ha sottolineato la presidente dell'Ordine degli Architetti **Elena Brusa Pasquè** – progettare una Cina che non guarda solo all'occidente, ma al suo *genius loci*, alla tradizione nazionale senza inseguire necessariamente la modernità. E così incentiva la vita in queste zone».

Una serata emozionante, anche per chi questi eventi li ha organizzati per tutto il 2023: «Sono emozionato – ha sottolineato infatti **Fulvio Irace** – Per la qualità dell'ospite, ma anche perchè l'incontro avviene in un momento particolarmente drammatico della nostra storia globale. L'incontro di oggi ha perciò valore politico e metaforico: la cultura come ponte per unire i popoli e non dividerli».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it